

SCHEDA INFORMATIVA: EVOLUZIONE ECONOMICA

La crescita economica svizzera pro capite: molto più elevata grazie agli accordi bilaterali

Gli accordi bilaterali conclusi con l'UE hanno avuto un impatto molto positivo sulla crescita economica della Svizzera in questi ultimi anni. In particolare, la crisi finanziaria e il franco forte hanno talvolta mitigato questa storia di successo. Tuttavia, grazie agli accordi bilaterali, gli abitanti della Svizzera beneficiano in media di una situazione migliore.

Il valore degli accordi bilaterali con l'UE è una questione economica chiave. A questo proposito, è particolarmente interessante costatare come il reddito pro capite della popolazione elvetica sia migliorato dopo l'entrata in vigore degli accordi bilaterali I nel 2002. La crescita si è realmente rafforzata? O l'aumento della popolazione ha annientato il guadagno per abitante? economie-suisse ha esaminato queste questioni in profondità e fornito risposte precise.

Secondo l'Ufficio federale di statistica, per il periodo dal 2002 al 2014, la crescita annua del prodotto interno lordo (PIL) pro capite era dello 0,92% in termini reali. Durante il decennio precedente (dal 1991 al 2001), essa era solo dello 0,53%. Nonostante questa differenza, non è stato possibile dimostrare che si trattasse di un aumento della crescita attestato statisticamente e che gli accordi bilaterali avessero avuto un impatto positivo sul reddito pro capite. Una delle spiegazioni è la crescita piuttosto scarsa dopo il 2008. A seguito della crisi economica e finanziaria mondiale, il successo degli accordi bilaterali non si vede più a colpo d'occhio. Questo spiega in parte perché vengano espressi regolarmente dei dubbi sui benefici degli accordi per la popolazione svizzera, o sulla natura della crescita, maggioritariamente quantitativa, a causa di una forte immigrazione.

Prima del 2002, la crescita economica era solo dello 0,53 % all'anno. Dopo l'entrata in vigore degli accordi bilaterali, essa è in media dello 0,92 %.

La crescita in Svizzera nei confronti della congiuntura estera

Per poter rispondere a questa questione, è indispensabile considerare anche il contesto estero, che la Svizzera non può influenzare. A partire dal 2008, l'economia mondiale ha conosciuto la sua peggiore crisi dopo lo choc del petrolio del 1972. La Svizzera non è stata risparmiata. A ciò va aggiunto il problema dell'indebitamento pubblico massiccio degli Stati membri dell'UE: questo non ha solo ritardato la ripresa del principale partner commerciale della Svizzera, ma anche comportato un doloroso apprezzamento del franco svizzero. Questi elementi hanno deteriorato le condizioni economiche e sono responsabili del tasso di crescita più basso in Svizzera – indipendentemente dall'esistenza degli accordi bilaterali.

È evidente: se si considerano i tassi di crescita isolatamente, l'effetto degli accordi bilaterali non può essere valutato con certezza. Un'analisi fondata deve necessariamente prendere in considerazione le condizioni quadro esterne. Queste ultime comprendono, oltre alla congiuntura estera e ai tassi di cambio, il prezzo del petrolio o i tassi d'interesse. Non bisogna più ignorare le conseguenze della crisi economica che ha attraversato la Svizzera negli anni '90.

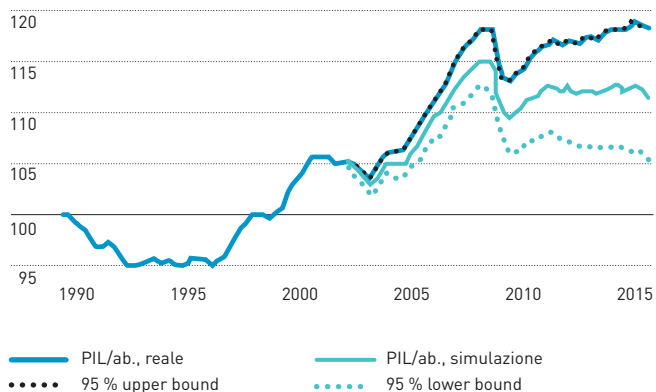
Senza gli accordi bilaterali, il PIL della Svizzera pro capite sarebbe attualmente inferiore del 5,7%. In altre parole, in Svizzera, ogni abitante guadagnerebbe attualmente circa 4'400 franchi in meno all'anno

Maggiore crescita netta grazie agli accordi bilaterali

Attraverso metodi statistici standard (modello di regressione lineare), economieuisse ha analizzato la crescita del PIL pro capite considerando questi fattori esterni. Le analisi hanno beneficiato di un accompagnamento critico dei professori Aymo Brunetti (Università di Berna), Reto Föllmi (Università di San Gallo) e Jan-Egbert Sturm (KOF ETH). L'analisi è sfociata in risultati interessanti. Il principale è il seguente: dopo l'introduzione degli accordi bilaterali, l'economia svizzera ha registrato una crescita pro capite nettamente più rapida degli anni precedenti. A partire dal 2002, si osserva chiaramente un aumento della crescita pro capite. Questo significa che, in Svizzera il signor e la signora Rossi hanno beneficiato sostanzialmente degli accordi bilaterali. I risultati confermano inoltre che il rallentamento della crescita dopo il 2008 è da attribuire alla congiuntura più debole all'estero – in particolare nella zona euro. Gli accordi bilaterali hanno contribuito considerevolmente al fatto che la crescita pro capite della Svizzera sia evoluta positivamente, nonostante queste circostanze sfavorevoli. Anche una stima prudente mostra che senza l'impatto degli accordi bilaterali, il PIL della Svizzera pro capite sarebbe attualmente inferiore del 5,7%. Ogni abitante guadagnerebbe circa 4'400 franchi in meno all'anno (secondo i calcoli del 2016).

Simulazione dell'evoluzione economica senza il vantaggio della crescita stimato dopo il 2002

Indicizzazione 1990=100



Fonte: calcoli di economieuisse

**Intraprendere una via solitaria non rappresenta una soluzione!
Unitevi a noi su: www.aperta-sovrana.ch!**